

CRONISTORIA DI RADIO BUSTO

All'inizio del movimento insurrezionale per la libertà, scoppiato la mattina di mercoledì 25 Aprile 1945, a Busto Arsizio si impose la necessità di risolvere un importante problema: la liberazione della locale radio trasmittente del gruppo E.I.A.R. La stazione, funzionante fino all'ultimo momento in Regime Repubblicano Fascista, era presidiata dai nazifascisti.

Fin dalle prime ore del movimento partigiano elementi delle formazioni patriottiche della Divisione Alto Milanese del raggruppamento A.DI Dio partivano alla conquista di tale stazione.

Minima fu la resistenza. L'Azione dei nostri patrioti fu talmente veloce, irruente e improvvisa che i difensori furono sconcertati e disorganizzati e non pensarono ad altro che a lasciare ogni cosa e ritirarsi, o meglio fuggire. Fu così che le formazioni patriottiche poterono vantare fra i loro bottini di guerra anche la Radio trasmittente di Busto Arsizio.

L'impianto tecnico di essa è tuttora situato nelle vicinanze della autostrada Varese-Milano all'altezza dell'imbocco di Busto Arsizio, mentre la trasmittente era situata in Via Mentana n° 7 nel magazzino dello Stabilimento DE DIONIGI.

Subito dopo la presa di possesso da parte dei patrioti il C.L.N. di Busto Arsizio d'intesa e d'accordo col Comando Piazza di Busto, con ordini scritti ingiungevano all'ing. LOMBARDO della direzione tecnica di detta Radio Busto, di mettere in piena efficienza la trasmittente per iniziare le comunicazioni.

L'ing. LOMBARDO si metteva all'opera e alle ore 19 avvertiva che la stazione poteva funzionare.

Da quell'ora si può dire che la Radio Busto Arsizio, che prendeva per l'occasione il nome di "Radio Alto Milanese", ha iniziato la sua vita autonoma.

Come si vede indiscutibilmente fu la prima di tutte le radio emittenti in Alta Italia a lanciare al mondo la notizia del movimento di liberazione. Nessun'altra può vantare questo merito, giacchè la liberazione di altre zone in cui funzionavano le stazioni emittenti avvenne a qualche giorno di distanza.

Per la storia è bene aggiungere che il tenente ALDO L. ICARDI - CAPO DELLA CHRYSLER MISSION - 2677 - REGIMENT - COMPAGNY B - prendeva immediatamente sotto la protezione della Missione Americana il funzionamento del la Radio Milanese.

Le emissioni furono subito capitate e così le nostre notizie assunsero effettivamente una importanza decisiva e un valore ufficiale.

A riprova di quanto asseriamo vale pena riportare quanto pubblicava l'AVANTI, edizione di Roma il 26 Aprile 1945, in prima pagina, e stampato in grassetto, al centro :

" Ieri sera 25 corr. alle ore 22.10 abbiamo avuto dalla Radio Alto Milano se Busto Arsizio, le prime notizie della insurrezione scoppiata in mattinata a Busto Arsizio, con pieno successo e divulgatasi in un baleno a Castellanza, a Legnano, a Gallarate, a Varese ed in tutta la plaga costringendo alla resa i vari reparti tedeschi, delle brigate nere del governo fascista a mezzo delle formazioni dei Patrioti dell'Alta Italia validamente sostenuti dal popolo,"

Dalla stessa Radio abbiamo appreso le prime notizie della insurrezione di Milano, iniziatasi ieri nel pomeriggio, e che noi ignoravamo pure, perchè la Radio Milano è sempre in potere dei fascisti". Così riportava, unitamente agli altri particolari, da noi omessi. La copia del giornale in parola non la possiamo unire giacchè il Tenente ICARDI l'ha inclusa nei documenti che missione Americana inviò al suo comando, via Svizzera.

Il 26 Aprile al mattino il C.L.N. di Busto comunicava alla popolazione l'avvenuta ripristino dell'emittente patriottica a mezzo volantini di cui diamo il testo integrale.

" Comitato Liberazione Nazionale - Radio Alto Milanese del Corpo Volontario della Libertà.

" Cittadini !

Da ieri 25 aprile, abbiamo affidato al mondo il nostro impeto di libertà e di amor patrio. La nostra ^{radio} vi parla ogni giorno. Dalle ore 8 alle 9. Dalle ore 12.30 fino alle 22.30. Sull'onda di mt. 35 (

" Cittadini!

I bollettini delle nostre conquiste
gli ordini civili e amministrativi
il canto della nostra libertà
la resurrezione della Patria

In ogni casa la radio deve diffondere la voce dei patrioti che è la voce della vera Italia.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZ.

Le trasmissioni si susseguirono con regolarità e con ordine.

Venne creato un ufficio radio - Stampa alle dipendenze del C.L.N. affidato al Dr. Prof. Nino Miglierina, già collaboratore del giornale clandestino "l'IDEA".

Nessun incidente viene a turbare l'andamento dell'emissione dei Democratici Cristiani e lo stesso Tenente ICARDI più volte si compiacque con i collaboratori.

A disposizione di quanto volessero verificare le nostre trasmissioni presso il suddetto Direttore dell'Ufficio Radio - Stampa del C.L.N. di Busto Arsizio giacciono gli originali.

Il 27 Aprile per evitare abbinamenti di orari con altre emittenti, ormai anch'esse liberate, le trasmissioni venivano così modificate:

dalle ore 10 alle 10.30

dalle 11 alle 11.30

dalle 15 alle 15.30

dalle 17 alle 17.30

dalle 21 alle 21.30

Con tale nuovo orario Radio Alto Milanese funzionava fino al giorno 4 Maggio 1945, rispondendo in pieno alle nuove esigenze che si presentavano via via e istituendo anche un orario per la trasmissione di messaggi.

In tale giorno ebbero termine alcune trattative condotte dal Dr. Prof. ENRICO TOSI, componente del C.L.N di Busto, cui era demandato l'incarico di vigilare sul funzionamento della emittente. Egli comunicava al direttore dell'Ufficio Radio - Stampa del C.L.N., che per accordi intercorsi coi rappresentanti dell' E.I.A.R. di Milano e col benestare del Comando Alleato, tramite il Capitano ASTLEY, Radio Alto Milanese prendeva il nome di Radio Busto Arsizio e funzionava autonoma e con il seguente orario

12.15/14 - 14.15/15 - 21.30/22

su onda di metri 35 e metri 47.

All'uopo veniva esteso un abbozzo generico di Programma di Trasmissione per detta Radio Busto Arsizio. Esso era così concepito:

- 1°) Notiziari - riguardanti la zona di Busto, con corrispondenti propri di detta zona.
- 2°) Problemi di politica interna - commenti bisettimanali.
- 3°) Problemi di politica esterna - commento settimanale
(I numeri 2 e 3 devono essere emessi sotto responsabilità del C.L.N. di Busto Arsizio con preventiva revisione da parte del Cap. ASTLEY)
- 4°) Problemi sociali - Commento bisettimanale
- 5°) Problemi giuridico-sociali-commento settimanale
- 6°) Problemi storici - commento settimanale
- 7°) Problemi di Lett.italiana - commenti quindicinali
- 8°) Problemi di letteratura estera - commenti quindicinali

- 9°) Problemi filosofici - commento settimanale
- 10°) Problemi scientifici - commento settimanale
- 11°) Problemi religiosi - commento settimanale
- 12°) Programma musicale - musica vocale, strumentale, classica, leggera
- 13°) Arte drammatica locale
- 14°) Propaganda per la conoscenza nel mondo dei prodotti locali
- 15°) Pubblicità cittadina.

A tale programma abbiamo sempre tenuto fede, cercando anche di tener vivo l'interesse dei radio-ascoltatori che sempre più si affezionavano alla loro Radio Busto Arsizio. Presso il suddetto Prof. MIGLIERINA si possono controllare i testi delle conversazioni trasmesse, su ciascuna delle quali è pure segnata l'ora ed il giorno di trasmissione.

Le clausole poste ai numeri 2 e 3 vennero mantenute, anzi per evitare incresciosi incidenti si tenne in sospenso la effettuazione.

Così proseguì lo svolgimento del compito che la fiducia degli alleati aveva affidato a Radio Busto Arsizio e possiamo asserire con tutta verità di non essere mai venuti meno.

Il giorno 23 Maggio alle ore 17 il Prof. MIGLIERINA veniva avvertito a mezzo telefono dal Dr. ENRICO TOSI, che per ordine superiore Radio Busto doveva sospendere le sue emissioni con l'ultima delle ore 21,30 di detto giorno.

Preso all'improvviso il suddetto provvedeva immediatamente a sospendere l'annuncio del programma per il giorno 24 già affidato al redattore bustese del "CORRIERE PREALPINO" e alle 21,30 egli stesso parlava al microfono annunciando la dolorosa notizia della sospensione, salutando i radio-ascoltatori e augurandosi che il più presto possibile venisse ricomesso a Busto l'onore di continuare le sue trasmissioni.

Tale onore che ha tutte le caratteristiche di un diritto acquisito si fonda sia sulla priorità della liberazione della stazione in tutta l'Alta Italia sia sul fatto che l'azione improvvisa e valorosa dei nostri patrioti riuscì a salvare un ingente materiale preziosissimo. Difficile è trovare un riconoscimento più giusto e più equo di quello a noi spettante e auspichiamo che essa venga definitivamente sancito.

A prova della nostra attività osseviamo che non ci siamo limitati a formulare programmi giornalieri, ma in attesa di più degna sede per la sala di trasmissione, già erano pronti complessi artistici di non secondaria importanza, che avrebbero dato lustro alla nostra emittente. Anche per questo ci auguriamo che ritorni la nostra Radio Busto.

E sia questo l'unico e più ambito riconoscimento per quanto la nostra città ha fatto in pro della liberazione dell'Alta Italia. Infatti accanto alla priorità assoluta nel campo delle emittenti, ci sta anche la priorità dell'inizio del moto insurrezionale. X

A complemento degli argomenti che si possono portare per avvalorare il nostro diritto alla gestione autonoma di Radio Busto, sta il fatto che almeno uno dei due trasmettitori dovrebbe essere considerato preda di guerra, ottenuto dai patrioti della Divisione Alto Milanese del Regg. "A. DI DIO".

Infatti gli impianti tecnici sono due, uno di fabbricazione Italiana e l'altro tedesco.

Orbene rimanga pure al gruppo emittente di Radio Milano, quello italiano, ma quello tedesco ci spetta di diritto, quale preda bellica. Non crediamo di esercitare con ciò un atto di prepotenza, ma un semplice e normale diritto quale venne riconosciuto per qualsiasi altro genere di materiale recuperato e salvato dalla distruzione nei giorni della gloria nostra e della disfatta nemica.

Quale uso poi intendiamo di fare di questo emittente, è facile intuire, quando si pensi alla importanza industriale della zona in cui risiede Busto è uno dei primi centri dell'industria tessile in Italia, senza citare le numerose altre industrie in atto e di sicuro sviluppo in av-

venire; per di più attorno Vi si stende una zona non meno ricca e non meno promettente, per cui l'uso di una emittente che faccia conoscere, all'interno e all'esterno, i nostri prodotti e le nostre possibilità, gioverà non poco ad accelerare quella rinascita che è nel desiderio di tutti.

E infine per concludere, è bene accennare che un altro merito rivendichiamo: quello di avere tenuto viva la speranza e la fede nella liberazione in quei nostri fratelli che si trovavano, e troppi ancora lo sono, in lontana prigionia - ogni giorno ex internati ed ex prigionieri ci vengono a chiedere notizie di Radio Busto, ringraziandoci delle trasmissioni da loro captate e ci assicurano che immensa era la gioia loro quando potevano sentire la voce della loro città.

Oltre che a voce numerose sono le testimonianze scritte e alcune portano la data 27 - 28 Aprile, vale a dire immediatamente dopo l'inizio della nostra attività.

Tutto questo, crediamo, è più che sufficiente per attirarci le simpatie di chi può far valere i nostri diritti.

Ancora una volta, per maggiore precisione, riassumiamo i moventi delle nostre aspirazioni:

- a) Priorità assoluta di conquista e di funzionamento della emittente di Busto, sotto nome di Radio Alto Milanese, in data 25 Aprile 1945
- b) Diritto di possesso, e funzionamento autonomo quale preda bellica della formazione patriottica "Divisione Alto Milanese"
- c) Possibilità vaste di funzionamento dignitoso e sicuro sviluppo nel campo della propaganda commerciale industriale della zona ~~di~~
- d) Meriti acquisiti per il bene fatto, moralmente, ai fratelli internati e prigionieri.

Dal momento che nulla può impedire il ritorno a noi della Radio Busto Arsizio, ci auguriamo che l'Autorità Competente abbia a definire e risolvere la questione in nostro favore.

C. L. N.

30/4/45

COMANDO DI PIAZZA DI
BUSTO ARSIZIO

Si è costituito e funziona da qualche giorno presso questo comando Piazza un Ufficio Radio informazioni. Si invitano pertanto tutti gli organi dipendenti dal C.L.N. e dal Comando di Piazza ad inviare sollecitamente tutto quanto può interessare all'ufficio sopra detto, che provvederà all'immediato inoltro alla sala di trasmissione Radio BUSTO ARSIZIO.

Si avverte che nessuna notizia può essere Radio trasmessa senza il visto dell'ufficio apposito di questo Comando Piazza.

Per le notizie urgenti usufruire anche della linea diretta telefonica UFFICIO N° 2 Presso Comando Piazza Manzoni.



FIRMATO

Comandante della Piazza
Reg. Col. G. Ossioni

Borinzi

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
COMANDO PIAZZA DI BUSTO ARSIZIO

Questo Comando, di intesa col C.L.N. di Busto Arsizio, ordina alla Direzione della Stazione Radio Trasmittente di Busto Arsizio, di mettere in efficienza la Stazione stessa entro le ore 19.

Tutto il personale è mobilitato e deve attenersi a tutti gli ordini indiscutibili del Comando di Piazza.

IL COMANDANTE DELLA PIAZZA
f.to Ten.Col. G. Oggioni

25 aprile, ore 18.30



=====

AZIONI DELLA BRIGATA GASPAROTTO DEL RAGGRUPPAMENTO ALFREDO

=====

DI D I O

=====

Il giorno 25 aprile le SS. Tedesche attaccavano con 150 uomini la zona di Inveruno. Il presidio di questo paese 15 uomini in tutto ben appostati e benissimo armati, respingeva il nemico infliggendo notevoli perdite. Un nostro mitragliere, centrato con la sua arma da un mortaio da 81 e ferito gravemente alla schiena, in un im peto di meraviglioso eroismo afferrava il moschetto e continua a sparare contro i tedeschi fino a quando esausto cadeva.

La battaglia durò aspra per 4 ore complete. Non ostante le perdite i tedeschi continuavano ad attaccare violentemente.: ma tutti venivano respinti ed all'arrivo di rinforzi nostri, venivano costretti a ripiegare.

Al pomeriggio i tedeschi, rifatti i quadri sconvolti dalle perdite, ritornavano all'attacco. Visto però che la nostra resistenza era sempre più decisa e forte, grazie ai rinforzi ricevuti, dopo parecchi e vani tentativi si ritiravano definitivamente per quella giornata. Alle sei del mattino seguente nove autocarri della brigata Gasparotto partivano per occupare Cuggiono, operazione che si svolgeva facilmente, in quanto che i tedeschi del presidio accettavano la resa incondizionata consegnando tutte le armi ed i mezzi e lasciandosi convogliare al posto di concentramento.

Verso le 7 le SS. tedesche attaccavano di nuovo Inveruno con pezzi da 88 e mortai da 81.

Il presidio nostro resiste decisamente ed il comando della Brigata ordina agli uomini che avevano occupato Cuggiono di rientrare.

Questa mossa permetteva alla brigata Gasparotto di attaccare i tedeschi su tutti i fianchi.

I tedeschi però resistono sparando continuamente con i loro 4 pezzi da 88 su Inveruno e sulle nostre postazioni.

La chiesa ed il campanile e due case vengono duramente colpite. Infine però i tedeschi, messi in fuga sono inseguiti dai nostri.

Perdite nostre: Un morto, 4 feriti gravi e 6 feriti leggeri.

3)

Trasmissione del 27/4/45 ore 23.



A Cattabrega nella valle del Ticino a Ovest di Buffalora, vi sono un migliaio di SS. tedesche con 26 pezzi da 88, i quali hanno intenzione di resistere a tutti gli attacchi dei patrioti ed anche ai futuri attacchi degli alleati.

o=o=o=o=o=o=o=o=o

CVK

TRASMISSIONE * RADIO ALTO MILANESE

(BUSTO ARSIZIO)

(NOVIO)
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
GIORGIO AMINTA MIGLIARI



26-27/4/1945 ore varie

Qui il centro ad Onde corte di BUSTO ARSIZIO -

Questa è la voce di Radio Alto Milanese che, prima fra tutte, la sera del martedì 25 aprile alle ore 21,30, fece sentire la propria parola di incitamento alla libertà, esaltando l'eroismo di chi, per essa, cadde.

ANNUNCIO =

Ascoltate la nostra prossima trasmissione alle ore 21, sulle onde corte di m. 35 e 47.

=====

7
94430
ARCHIVIO
BORGOSESIA
RESISTENZA
(21 fogli)

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE

RADIO ALTO MILANESE

(BUSTO ARSIZIO)

GIORGIO AMINTA MIGLIARI
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
(Novara)

COMUNICATO N° 1

CITTADINO ED ITALIANO,

tu che hai, come noi, sofferito per il sacro suolo della Patria, ancora una volta calpestato dal barbaro secolare nemico:

tu che hai, come noi, sentito il cuore spezzato per la nefasta distruggitrice condotta dei politicastri fascisti, che antepo-
nendo la corruzione e il tornaconto proprio agli interessi superiori dell'Italia, hanno cancellato l'opera costruttiva degli eroi del Risorgimento.

a s c o l t a

l'ora della liberazione finalmente è giunta.

Ecco i nostri ordini

LAVORATORE

a te ordiniamo ancora per qualche giorno di difendere, con ogni tentativo distruggitore, da qualsiasi parte venga, le tue macchine, le tue officine, le tue centrali elettriche. Nel rispetto di questo Comando, sta la tua salvezza e la tua ricchezza per l'immediato domani. Non lasciarti accecare da atti inconsulti e da vani allettamenti. Solo la tua disciplina è garanzia alle formazioni militari.

I N D U S T R I A L I

e voi ordino di pensare e predisporre immediatamente le lavorazioni per il dopoguerra. Non vi sarà permesso nel modo più assoluto, di lasciare privi di lavoro i vostri dipendenti. Chi se ne renderà responsabile per inerzia o per un egoistico calcolo, sarà rimosso dalla sua funzione di datore di lavoro e privato della sua azienda.

Disponete perchè le mensè aziendali non abbiano mai, diciamo mai, a subire interruzioni. I lavoratori dovranno trovare sempre pronte le loro refezioni.



Qui la radio dell'Alto Milanese liberato dai Patrioti Italiani.

Le nostre trasmissioni si effettuano su onde corte di metri 35. L'orario delle trasmissioni di oggi è il seguente: dalle ore 8 alle 9 e dalle 12,30 alle 22,30

Per tutti gli Eroi che diedero nella passata guerra la loro vita a difesa della Patria.

Per tutti gli Eroi che hanno sofferto sotto la sferza del giogo nazifascista.

Per tutti i lavoratori vivi e morti che trascorsero i loro giorni di martoriante agonia nel servizio del lavoro.

Per tutti i Patrioti che sui monti due volte svernarono fra indicibili sofferenze e cui finalmente la primavera del 1945 permette di congiungersi con gli amici del piano.

Ripetiamo il glorioso inno del fiume sacro, che segnò già altra volta la nostra risurrezione

P I A V E (suono)

Italiani !

Mentre la conferenza che dovrà studiare la faticosa e martoriata sistemazione del mondo si apre nella città che porta il nome del Patrono d'Italia, segno di una fraternità universale a cui tendiamo dopo tanto sangue, il sole della speranza è tornato a rifulgere su di noi apportatore di libertà e di pace.

L'abbiamo atteso per venti lunghi mesi di martirio, in cui troppi amici cari sono caduti sotto la bestialità nazifascista, e mentre la lacrima di dolore si arresta sul nostro ciglio per essere forti come essi furono forti, ci risuonano le parole virili che essi ripetono a tutti nella gioia di tutti:

"Sappiate vivere come noi morimmo"

=====



MUSTO ARSIZIO = Le formazioni Patriote del raggruppamento Alfredo Di Dio e le Brigate Garibaldine formate nel silenzio e nella difficoltà della lotta, sono scattate ieri mattina nell'attacco delle forze fasciste in unità veramente selda e ammirevole di intenti e di azioni. I Patrioti al di sopra e dal di fuori di ogni partito sono scattati con le armi in pugno nel breve spazio di qualche ora ai posti di adunanza, da dove è partita l'offensiva generale.

Le caserme fasciste sono cadute ad una ad una: la polizia Africa Italiana, la Guardia Nazionale Repubblicana, le Brigate Nere. Alle ore 14 la città era controllata completamente dalle Forze Patriottiche e la popolazione scendeva nella strada incontro ai suoi veri figli, pronti a difenderla in ogni momento, ^{non} a tradirla e martoriarla.

Le squadre; in esemplari e miste formazioni di fazzoletti azzurri e rossi, distintivi delle forze cui appartenevano, e coi bracciali tricolori, simbolico legame delle comuni aspirazioni, hanno dato alla cittadinanza la prova che finalmente era riscorto il vero nuovo esercito.

Tutta la città esultante salutava al grido di "Viva i Patrioti", il passaggio di questi sicuti e baldi giovani armati e le finestre ed i balconi si pavessavano del tricolore nazionale.

GALLARATE = La città è saldamente controllata dalle forze Garibaldine e del Raggruppamento Alfredo Di Dio. L'ordine e la calma regnano ovunque. Le Brigate Nere si sono sguagliate indossando abiti borghesi prima ancora che fosse intimata la resa. Quattro criminali di guerra sono stati fucilati.

LEGNANO = Le formazioni del raggruppamento Alfredo Di Dio e Garibaldine alle prime ore di ieri mattina sono partite all'attacco della città. Occupata, dopo breve lotta, la caserma di Canzasse, veniva asportato tutto l'abbondante armamento che vi trovava depositato.

Le Brigate Nere si chiudevano nel loro comando e trattavano la resa con i Patrioti. Alle dieci di mattino, Legnano era saldamente controllata dalle Forze Patriottiche.

Le Zone dell'Ossola e della Valsesia e del Lago Maggiore sono in mano di Patrioti.

Novara è stata liberata nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

Ultime notizie giunte nel corso della notte:

I presidi tedeschi di Fagnano Olona, Legnano e Sacconago, sono caduti. Riguardo al presidio tedesco di Legnano abbiamo i seguenti particolari. I tedeschi del presidio in città si erano rinchiusi nelle loro caserme e di qui avevano chiesto aiuto al Comando di Milano.

Questi inviò un buon numero di soldati con tre autoblinde mitragliatrici e cannoncini anticarro leggeri.

I Patrioti della Brigata Carroccio del Raggruppamento Alfredo Di Dio, sostenuti da un'autoblinda, affrontavano il nemico e, dopo aspro combattimento, lo mettevano in fuga e riuscivano ad ottenere la resa del presidio tedesco di Legnano.

Alle due di questa mattina il presidio tedesco di Sacconago, composto di otto ufficiali, venti sottufficiali, 58 uomini di truppa, si è arreso.

Il bottino è il seguente: 14 camion, 10 automobili, 6 cavalli di razza, 4 gruppi mitraglieri, contraerea e quattro canne, numerose armi individuali. I tedeschi sono stati tutti avviati ad un campo di concentramento.

A Solbiate Olona sono stati presi prigionieri 15 tedeschi di truppa ed un mercenario.

A Fagnano Olona sono stati presi prigionieri 15 tedeschi ed un sergente dell'aviazione repubblicana.

Oltre 300 prigionieri si trovano in un campo di concentramento di Busto Arsizio. Fra questi vi sono parecchi criminali di guerra che saranno giudicati quanto prima dal Tribunale Militare.

Alle undici e 45' del 25/4 un gruppo di tedeschi faceva fuoco, nelle vicinanze di Piazza Manzoni a Busto Arsizio, contro nostre formazioni. La nostra risposta fu immediata e violenta. Da parte dei tedeschi un morto e tre feriti. Da parte nostra nessuna perdita.

Con tutte le forze nemiche venute in contatto con le formazioni Patriottiche è sempre stata applicata la resa incondizionata.

Tutte le armi passavano alle nostre formazioni e i nemici venivano avviati in campo di concentramento.

(s u o n o)

Qui la radio dell'Alto Milanese liberata dai Patrioti Italiani.



Vogliamo portarvi a conoscenza, sia pure molto in succinto di certe pretenziose richieste da parte delle valorosissime formazioni che chiedevano tra l'altro l'onore delle armi come militari.

Di fatti tutti li abbiamo visti e sperimentati questi valorosi soldati pronti a scappare al primo colpo di fucile da caccia ed altrettanto pronti ad assaltare, maltrattare, seviziere e anche uccidere donne, bambini, vecchi indifesi; pronti a bruciare case e cascine, quando sapevano che questo loro atto non costava il minimo pericolo; pronti a fucilare i prigionieri politici od a fare rappresaglie sugli ostaggi; pronti a gridare che la Patria bisogna difenderla andando al fronte contro il nemico, ma altrettanto incapaci a muoversi dalle loro case e da tutte le comodità di una città che distasse dal fronte almeno 1 paio di centinaia di Km.

Il Tribunale militare straordinario delle FF.AA. di Liberazione Nazionale del Comitato di Busto Arsizio riunitosi il giorno 25.4.45 per giudicare :

RIZZOTTI detto Barba
CASTIGLIONI Luigi " Maglia Rissa

accusati di :

- 1°) spionaggio in favore del nemico
- 2°) atti di criminalità
- 3°) delitti comuni

li ha condannati alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

La sentenza è stata immediatamente eseguita.

Milanese

Qui la radio dell'Alto Milanese liberato dai Patrioti Italiani
Ascoltate oggi alle ore 12,30 orario in cui riprenderanno le nostre trasmissioni.

P I A V E (suono)

COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE = COMANDO PIAZZA MILITARE

di

BUSTO ARSIZIO

Obbediente all'invito del Comitato di Liberazione Nazionale locale e in piena armonia con le formazioni Patriottiche armate, assumo il Comando della Piazza Militare di Busto-Arsizio.

La mia deve essere e sarà una funzione assolutamente apolitica.

Compiti specifici, mantenere l'ordine pubblico ed assicurare alla giustizia i colpevoli del collasso nazionale e dei lutti conseguenti, nonché sopprimere eventuali intenti di resistenza da parte di elementi delle Forze armate della Ex Repubblica Sociale.

Particolarmente mi rivolgo ai bravi produttori di mente e di braccia perchè con il loro tradizionale comportamento esemplare concorrono a mantenere la necessaria disciplina al fine di permettere il funzionamento regolare delle Autovitalità ^{re: cittadini} Civili e particolarmente il funzionamento dei Servizi Pubblici.

Dispongo pertanto che

- A) Rientrano in vigore le leggi ^{e le} ~~alle~~ disposizioni civili e militari già in atto alla data del 7 settembre 1943 ed è abrogato tutto quanto in contrasto, è stato ^{emesso} ~~emesso~~ dalle autorità repubblicane.
- B) E' PROIBITO QUALSIASI ATTO DI VIOLENZA ANCHE SE GIUSTIFICATO DA SACROSANTO RISENTIMENTO PERSONALE O DA RIVENDICAZIONE DI CARATTERE POLITICO.
- C) Sono sospesi tutti i portatori d'arme e si invitano i detentori di armi di guerra non facente parte delle formazioni regolari Patriottiche armate, a versare le stesse al Comando di Piazza.

IL COMANDANTE LA PIAZZA
Ten. Col. Oggioni Gino

TRASMISSIONE DELLA STAZIONE

RADIO ALTO MILANESE



(Busto Arsizio)

trasmissione del 27/4/45 ore 10

A correzione della notizia trasmessa da Radio Londra, Radio Rome e Radio Milano il Comando di Piazza di Busto Arsizio e l'osservatore alleato in zona, Tenente Aldo Icardi dell'esercito degli Stati Uniti di America comunicano che la liberazione di Busto Arsizio il 25 aprile 1945 è avvenuta attraverso il Comando unificato della Piazza di Busto Arsizio comprendente la Divisione Alto Milanese del raggruppamento Alfredo DI DIO e la 102^a Brigata Garibaldina.

Il Comandante della piazza era il Colonnello Gino Oggioni.

La correzione avviene perchè le suddette radio hanno trasmesso che la liberazione di Busto Arsizio è avvenuta solamente attraverso all'azione delle forze Garibaldine.

=o=o=o=o=o=



Trasmisione del 27/4/45 = Ore 10

Comuniciamo a tutti i fratelli dell'Italia Meridionale che questo primo cominceremo la trasmissione di notizie ai loro cari congiunti che, in data antecedente al 24 aprile 1945, hanno fatto parte di formazioni patriottiche che hanno lottato attivamente contro le forze nazifasciste per la liberazione del paese.

==O==O==O==O==O==O==

ARCHIVIO
BORGHESE
RESISTENZA

Trasmissione del 27/4/45 = Ore 15

La sera del 25 aprile, dopo aver attivamente partecipato alle travolgenti azioni delle giornate agli ordini del Capitano Accio, cadeva il patriota bustese GILBERTO ROCCO capo squadra della 24^a Compagnia Bruno Raimondi.

Le formazioni patriottiche bustesi lasciavano riverente i loro faglierotti di combattenti e si davano alla salma del primo caduto per la liberazione della città dalle oppressioni nazifasciste e si stringono nei ranghi, decisi a stroncare definitivamente ogni ulteriore tentativo di resistenza.

Tutta la cittadinanza bustese è invitata ad intervenire alla solenne ufficiatura funebre in suffragio del patriota ROCCO GILBERTO capo squadra della 24^a Compagnia Bruno Raimondi, che sarà celebrata nella insigne basilica di S. Giovanni Battista il 28 aprile alle ore 9,15 nonché alle onoranze funebri che avranno luogo nel pomeriggio allo stesso giorno alle ore 15 partendo da Piazza S. Maria n° 2

Mussolini, Pavolini, Farinacci, sono stati catturati da elementi della Guardia di Finanza a Nesso sul lago di Como. È stato pure catturato il Ten. Col. Colombo. Il Maresciallo Grassani si è spontaneamente consegnato. Sembra che Mussolini, Farinacci, Pavolini tentassero di ripartire in Svizzera via Chiasso. Uguale tentativo si attribuisce a Vittorio Mussolini il quale era riuscito a munirsi di falso passaporto spagnolo. Anche Buffarini Guidi è stato catturato durante il tentativo di fuga in Svizzera.

Si ha notizia che Turbigo è occupata da elementi del Comitato di Liberazione. Solo il campo di Costano Primo oppone lieve resistenza.

Attenzione! Attenzione!

Si raccomanda alla popolazione di non incombrare le vie, di stare sui marciapiedi per evitare spiacevoli disagi e per non ostacolare la circolazione delle truppe motorizzate del Comitato di Liberazione.

Il Maresciallo Stalin annuncia l'arvenuta congiunzione dell'Armata Sovietica con le Armate Alleate.



Nell'Italia settentrionale le truppe alleate si vanno collegando con i patrioti. Piacenza occupata dalle truppe alleate. A Genova sono entrati gli alleati catturando 7000 prigionieri ed il comandante stesso di quella Piazza con alcune unità che si trovavano alla fonda nel porto.

L'Adige è stato varcato dall'esercito alleato, Verona occupata, la resistenza tedesca è debole e disorganizzata.

A Milano i patrioti danno la caccia ai nazi-fascisti che tentano di confondersi con la popolazione civile.

Le forze della 3^a Armata alleata sono entrate in Austria.

Le Armate Americane puntano su Monaco.

A Berlino si scorre sempre più il crollo interno al nucleo di resistenza tedesca. La SS. oppone ancora accanita resistenza.

Colonne celeri della Quinta Armata Alleata si avvicinano velocemente a Milano.

=0=0=0=0=0=



La Radio "Alto Milanese" che da questo momento assume il nome di "Radio di BUSTO ARSIZIO" esprime la profonda gioia di tutta la popolazione liberata dalle nostre zone nel sentire ripercuotersi attraverso il canto della canzone del Piave la commovente di Milano libera.

Mentre conferma la propria adesione all'Organizzazione che il C.N.I. Alta Italia estende a tutte le provincie liberate, nell'attesa che la situazione militare, attraverso l'annientamento di ogni residuo nazifascista, permetta a tutta la nazione di sentirsi una e libera, continua la propria trasmissione per meglio coordinare la liberazione della zona e attende che un solo inno diffuso da tutte le stazioni Radio Italiane, dica al mondo che l'Italia riprende il proprio cammino nell'unità e nella libertà.

Giunge notizia aeronautica Buscaglia di Castano I°, si è arresa come condizioni, alla Divisione A. Di Dio - Alto Milanese, col materiale in piena efficienza.

Ricorda che una colonna germanica operante sulla rotabile Selvasca-Vergiate, è in trattativo di resa.

Castano è completamente sgombra dai nazifascisti.

=0=0=0=0=0=0=

Trasmissione del 27/4/45 Ore 15



OPERAZIONI DELL'AZIONE PER LA LIBERAZIONE DI
LEGNANO

Fino alle ore 17 del 25 il Kommandatur di Legnano ha opposto resistenza alla resa intimatagli dalla "Brigata Caroccio". Dopo violento fuoco di fucileria, si è arreso nella serata:

4 sottufficiali

18 uomini

2 donne al loro servizio

così insieme il numero degli arresti.

Inoltre sono stati catturati:

3 mitragliatrici Breda

2 mitra

1 autocarro Breda

e infine numeroso armamento individuale con quattro automezzi e parecchio materiale vario.

La Brigata "Caroccio" che ha preso nome dall'eroico gruppo dei trecento della "Compagnia Caroccio", che combatterono e vinsero Federico Barbarossa, emulando le gesta degli antichi padri che hanno scritto una gloriosa pagina nella storia della nostra Patria. Si sono dimostrati degni figli e continuatori della stirpe dei Comuni e della Libertà scattando al primo segnale di riscossa e opponendo la massima resistenza al nemico nazifascista.

E' la storia che non è mai morta e che si ripete.

=o-o-o-o-o-o-o-o-



NOTIZIARIO

Tutti i patrioti dell'Italia settentrionale sono in piena azione contro i nazifascisti.

Genova, Milano, Torino, Como, Varese sono saldamente controllate dalle forze del Comitato di Liberazione Nazionale.

Quasi tutti i villaggi della Lombardia, del Piemonte e della Liguria sono nelle mani dei patrioti, che li hanno liberati da tutti i presidi nemici.

Tutto il popolo in questo momento rivolge la sua stupita ammirazione al risultato meraviglioso, scaturito in Italia settentrionale da venti mesi di organizzazione e di lotta contro il neo fascismo repubblicano e i tedeschi oppressori.

Riccardo Lombardi ha assunto i poteri civili a Milano. Il Generale Cadorna ha assunto i poteri militari per tutta l'Alta Italia. Tutti i soldati nemici che non si arrendono e non si sottomettono agli ordini del Comitato di Liberazione Nazionale, sono considerati fuori legge con tutte le conseguenze che questo decreto comporta.

Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia ha assunto in nome del Governo legale Italiano tutti i poteri amministrativi e civili dell'Alta Italia.

Tutta la zona tra Valtri e S. Pierdarena è stata liberata dai Patrioti ed è saldamente nelle loro mani.

I patrioti che per lunghi mesi hanno vissuto sui monti sono scesi nella città di Brescia e stanno lottando per liberarla. Savona, Imperia sono liberate.

Nella zona dell'Alto Milanese, Inveruno, Casteno, Magenta sono stati liberati dai Patrioti del Raggruppamento Alfredo Di Dio.

I Presidi di Sacconago, Olgiate, Olona, Fagnano Olona hanno potuto cadere di fronte ai Patrioti del Raggruppamento Alfredo Di Dio.

Qualche sporadica resistenza di forze nemiche nelle vicinanze di Legnano è stata vinta dai patrioti della Brigata Garroccio del raggruppamento Alfredo di Dio.

A Genova è stato firmato un'armistizio tra il Comitato di Liberazione Nazionale di tale città e il Generale Comandante delle forze tedesche. I tedeschi si sono arresi incondizionatamente. L'armistizio vale per tutta la Liguria.



Nestra tutta l'Alta Italia sta vincendo con le sue forze la resistenza nemica e sta liberando de sola il suo territorio, gli alleati attaccano su tutti i fronti.

Sul fronte sud americano tedesco sono cadute le città di Brenna e la città di Bruna O.itale della provincia, grande centro industriale e ferroviario.

La 7^a Armata americana è a 50 Km. da Monaco e la 3^a Armata Americana ha occupato 130 Km. di riva sul Danubio.

I Francesi avanzano lungo il lago di Costanza, mentre la flotta tedesca di questo lago ha gettato ancora in porti svizzeri, arrendendosi alle autorità elvetiche.

Sul fronte russo tedesco è caduto il grande porto Baltico di Stretino e i russi hanno attaccato a sud di Stretino affondando per una profondità di 30 Km.

La lotta per Berlino continua violenta di casa in casa, di appartamento in appartamento e in alcuni punti di camera in camera. Tre quarti della città sono nelle mani dei russi.

Sul fronte italiano la 5^a Armata ha occupato Verona e ha varcato l'Adige nei pressi di questa città.

La 3^a armata ha raggiunto pure il fiume Adige su vasto fronte.

Sulla via Emilia sono state occupate Reggio e Parma e gli alleati avanzano velocemente verso Piacenza.

Si ha pure notizia dalla Germania che il Generale Goering ha chiesto di essere esonerato dal Comando dell'aviazione tedesca per motivi di salute in quanto soffre di disturbi cardiaci.

Il radio tedesco però non dice dove il Generale Goering si era rifugiato.

==0-0-0-0-0==

Trasmissione del 27/4/45 a Ore 15



OPERAZIONI DELLA BRIGATA CARROCIO DIV. "ALTO MILANESE" DEL
RAGGRUPPAMENTO ALFREDO DI DIO

Il 24 aprile, alle ore 10 di sera, un distacco della Brigata Carroccio, attacca tutti i posti di blocco disarmando tutti i componenti. Alle ore 2 di notte del 25 aprile, inizia l'attacco alla caserma tedesca situata alla Casazza, nelle vicinanze di Melegnano, per opera di varie squadre della Brigata Carroccio. Dopo due ore di combattimenti asprissimi, sopraggiunto improvvisamente forti rinforzi tedeschi, i patrioti si trovano circondati. Nonostante la meravigliosa resistenza e la lotta accanita, gli uomini della Brigata non riescono a liberarsi dal cerchio nemico. Allora tutta la Brigata scatta all'assalto per liberare i nostri uomini e giungere alla eliminazione delle forze tedesche. Il primo intento è facilmente respinto, tanto che i tedeschi si vedono costretti a trincerarsi entro le mura della caserma e la lotta si protrae così per tutto il 25 fino a tarda sera.

I nostri sono pure costretti ad attaccare altri rinforzi provenienti da Milano, lungo la strada di Rho. Solo il coraggio, il sacrificio e la dedizione completa degli uomini della Carroccio impediscono il congiungimento fra tedeschi e sopraggiunti.

Nelle notte sul 26 i nemici fanno un ultimo tentativo per liberare le truppe rinchiusi nella Caserma Casazza, ma vengono ultimamente ribattute. E' finalmente l'eroico comportamento dei Patriotti viene premiato: il mattino del 26 i tedeschi trattano la resa. Secondo le precise istruzioni dei Comandi militari si pone loro la resa incondizionata che è accettata e così tutti vengono disarmati e concentrati.

Nel pomeriggio del 26 le truppe tedesche provenienti dalla autostrada da Milano tentano ancora un attacco con un carro armato M. 34, con un carro armato leggero e con alcune camionette. Ancora una volta la Brigata scattava al contrattacco e dopo un violento combattimento il nemico, per evitare un altro accerchiamento, si dava a precipitosa fuga.

Le nostre perdite furono: 30 morti e 60 feriti.

==o==o==o==o==

Tramissione del 27/4/45 = Ore 17



Notizie dell'ultima ora

Zogno è stata occupata dalle forze patriottiche.

Non si hanno notizie sulla Val Brembate, ma sembra che sia stata liberata dai patrioti.

A Torino è stato il sindaco ~~è~~ nominato dal Comitato di Liberazione Nazionale.

Somma Lombardo è stata attaccata da forze patriote.

La Caserma delle MII a Milano è stata occupata dai patrioti.

La popolazione a Milano ha accolto con entusiasmo indicibile le truppe patriottiche.

In città regna ordine assoluto.

In Genova sono entrate le truppe alleate.

1500 uomini con la Marina e tutti i mezzi si sono arresi agli alleati.

=o=o=o=o=o=o=

TRASMISSIONE DEL 27/4/45 ORE 21,30.



Capt Walter Sutton.
Lt. Robert Drimer
Lt. Frank Stoehrer
S/sgt William Marck.
T/Sgt Charles Shaeffer

Pls send instructions by Chrysler Radio during to morrrows contact for these men.

Pls. advise by Watof Red cross Headquarters Mrs. Tillie Cahn of 1820 Noth Broad St. Phila. Pa. that her daughter Missy Florence Cahn is safe and doing her duty with the American boys at Tradate province of Varese.

Pls. confirm receipt of this Msg. thrh 2677 regiment Company B. Attention commanding officer.
2641st special group
869st bomb sand.

The following officers and enlisted men of qonkie RPT wonkie aircraft F Fox 428 Mission to Pappie RPT Pappie shot down over Saronno prov. of Varese are safe and with Crysler Mission.

This notice will be redatead in fifteen minutes.

Questa notizia sarà ripetuta fra 15 minuti.

o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o

TRASMISSIONE "RADIO ALTO MILANESE"

(BUSTO ARSIZIO)

27/4/1945



SALUTO TRASMESSO DALLA "RADIO ALTO MILANESE"

Qui la radio dell'Alto Milanese Liberata dai Patrioti Italiani.

Venute a cessare i motivi di carattere militare che ci imponevano di tenere segreto il nominativo di questa stazione, che è stata la prima a dare notizia al mondo della liberazione dell'Alto Milanese da parte dei Patrioti Italiani, annunciano che qui è il Centro ad Onde Corte di Busto Arsizio che parla ai fratelli dell'Italia Liberata, per porgere loro un saluto nella fiducia di presto riunirci per collaborare alla ricostruzione d'Italia.

Qui il centro ad onde corte di Busto Arsizio.

Le nostre trasmissioni si effettuano giornalmente dalle ore 10-10,30 - 11-11,30 - 15-15,30 - 17-17,30 - 21-21,30 sulle onde corte di mt. 35 ed a partire da oggi anche sull'onda di mt. 47.

Fratelli dell'Italia Libera: ascoltate le trasmissioni del centro e onde corte di Busto Arsizio. + Comunicate a mezzo Radio Roma, Radio Vaticano, Radio Firenze, Radio Sardegna e Radio Londra se ci sentite.

=====

Una notizia che tornerà gradita alla cittadinanza tutta è l'annuncio che la stazione radio trasmittente ad onde corte, già sistemata provvisoriamente nella nostra città, non verrà rimossa e continuerà a funzionare col nome di RADIO BUSTO.

Le trattative sono giunte a felice conclusione e le autorità superiori hanno di buon grado aderito al desiderio, anche nell'intento di premiare lo slancio patriottico dei bustesi che nelle indimenticabili giornate dell'insurrezione si sono guadagnati il plauso di tutto il mondo.

Si sentano dunque tutti impegnati a tenere alto il nome di Busto Arsizio ora che l'eco di ogni manifestazione della sua vita intensa, correndo per l'etere, toccherà tutti i continenti.

(da L'IDEA n. 4 del 5 maggio 1945)

inverna
of 389

Book 274/45

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

RADIO ALTO MILANESE

del Corpo volontario della libertà

CITTADINI !

Da ieri, 25 aprile, abbiamo affidato al mondo
il nostro impeto di libertà e d'amor patrio.

La radio nostra vi parla ogni giorno

DALLE ORE 8 ALLE 9

DALLE ORE 12,30 FINO ALLE 22,30

sull'onda di m. 35.

CITTADINI !

I bollettini delle nostre conquiste

gli ordini civili ed amministrativi

il canto della nostra libertà

la resurrezione della Patria

In ogni casa la radio deve diffondere la voce
dei Patrioti che è la voce della vera Italia!

Il Comitato di Liberazione Nazionale

Dall'AVANTI di Roma del 26 Aprile

« Ieri sera, 25 corr., alle ore 22.10, abbiamo avuto dalla Radio Alto Milanese di Busto Arsizio le prime notizie dell'insurrezione scoppiata in mattinata a Busto Arsizio, con pieno successo e divulgatasi poi in un baleno a Castellanza, a Legnano, a Gallarate, a Varese e in tutta la plaga, costringendo alla resa i vari reparti tedeschi, delle Brigate Nere, e del governo fascista a mezzo delle formazioni dei Patrioti dell'Alta Italia, validamente sostenute dal popolo. Sono stati così occupati gli Uffici Pubblici di Busto e delle altre località, la Radio, fin dalla prima mattina, e, subito dopo, prefettura di Varese, col ristabilimento dell'ordine sotto il controllo delle formazioni patriottiche. Dalla stessa Radio abbiamo appreso le prime notizie della insurrezione di Milano, iniziata ieri nel pomeriggio, e che noi ignoravamo pure, perchè la Radio Milano è sempre in potere dei Fascisti.

Bravi Bustocchi! A ciascuno il suo! E' con legittimo orgoglio che i Bustocchi possono vantare un triplice primato di prontezza, di decisione e di trasmissione.

I migliori e più meticolosi nell'organizzare il movimento che, all'ora X, sarebbe scoppiato mandando a carte quarantotto la tracotanza nazista e il cosiddetto governo della repubblica fascista.

I più pronti e più decisi a giocare il tutto per il tutto, rompendo risolutamente i ponti dietro le proprie spalle, sapendo benissimo che esse erano minacciate dalle brigate nere, dai paracadutisti, dalle varie flottiglie mas, ecc., e dalle consistenti formazioni corazzate tedesche ancora efficienti in mezzo a loro.

I primi a gettarsi allo sbaraglio cogli alleati ancora lontani sul Po, e cogli altri comitati insurrezionali ancora in posizione di attesa. Quando si scriverà la storia dell'ultima settimana di aprile, verranno in luce dei particolari che confermano in pieno quanto stiamo affermando. Non possiamo però tacere fin d'ora che, al mattino del 25 aprile verso le 11, il Comitato di Liberazione della Provincia, formato in gran parte di Bustesi, precipitatosi in automobile a Varese, intimava la resa alla Prefettura, al Federale della Provincia e alle forze armate della città, quando, da due ore appena, Busto Arsizio era in piena insurrezione.

Quasi ciò non bastasse, siccome la radio di Busto era stata occupata immediatamente nella stessa mattinata, il governo di Roma era stato in grado di aver proprio da Radio Busto, nella serata dello stesso 25 aprile, le prime notizie sul movimento insurrezionale dell'Alta Italia, quando nessun'altra comunicazione, e tanto meno da Milano, gli era arrivata.

(1) La radio clandestina - notizie aggiunte

da "L'AVANTI" del 26 aprile 1945 (edizione di Roma):

-Ieri sera 25 aprile alle ore 22,10 abbiamo avuto dalla Radio Alto Milanese di Busto Arsizio le prime notizie dell'insurrezione scoppiata in mattinata a Busto Arsizio con pieno successo e divulgata poi in un baleno a Castellanza, a Legnano, a Gallarate, a Varese e in tutta la plaga, costringendo alla resa i vari reparti tedeschi, delle brigate nere e del governo fascista, a mezzo delle formazioni dei patrioti dell'Alta Italia, validamente sostenute dal popolo.....

Bravi Bustocchi! A ciascuno il suo! E' con legittimo orgoglio che i Bustocchi possono vantare un triplice primato di prontezza, di decisione e di trasmissione.....-

Write the address in large BLOCK letters in the panel below.
The address must NOT be typewritten.

TO : Pozzi Roberto
Via G.Mameli 8
(Varese) Busto Arsizio
Lombardia

Passed
Date Stamp
859321

Write the message very plainly below this line

Senders' Address POZZI GIANLUIGI - No. 158057 - Campo N;. 55 Great Britain.-
Inghilterra, 29 aprile 1945. Carissimi tutti. Non è un annuncio funebre, ma
una semplice lettera via-aerea che vi mando per darvi comunicazioni di me e
per mettermi al più presto in corrispondenza con Voi. Ho ricevuto alcune let-
tere durante questi mesi a cui ho risposto subito. Non so la fine che avra-
no fatto. Ma ora che il filo si è nuovamente congiunto, spero di ricevere re-
golarmente. Da parte mia farò il possibile perchè non rimaniate lunghi giorni
privi di scritti. Siete ancora tutti al vostro posto? Ho seguito con ansia i
movimenti di Busto in questi ultimi giorni ed ~~ieri~~ ieri ho potuto ascoltare
una trasmissione da Busto. A quanto sembra una centrale radio-trasmittente
è piazzata nelle vicinanze con sede in via Mentana. Mi piacerebbe avere no-
tizie dettagliate circa il movimento patriottico della Lombardia e sono cer-
to che Pina farà il suo dovere. Ha subito qualche grave danno la città? So-
no tutti in piedi i campanili? Avete sentito i bombardamenti? Carri armati ecc
ecc? E' stata danneggiata molto Milano? So del Duomo, della Scala, del Ca-
stello; sono gravi danni? E tutti gli amici, Michelino, ~~i due~~ Stefanazzi, i
due Zavattoni, ecc? Conto fra non molto tempo di avere vostre notizie, non
semplici telegrammi, ma lunghe lettere. Sono in corrispondenza con Ezio, sta
bene ed avvisate pure la sua famiglia. Saluti ai nipotini (quanti sono?)
Caprioli, Lissoni, Langè, ed amici. Bacioni e speriamo di rivederci presto.
Gianluigi

This space should not be used
MAKE SURE THAT ADDRESS IS WRITTEN IN LARGE BLOCK LETTERS IN THE PANEL ABOVE.

Sig. LUIGI VERONELLI

Via Milazzo n. 5

BUSTO ARSIZIO (Varese) Italy

17 Maggio 1945

Caro Luigi,

gli avvenimenti di questi ultimi giorni mi hanno fatto perdere la testa. Dalla radio e dai giornali a cui ero e sono costantemente attaccato ho appreso l'avvenuta liberazione delle nostre città per opera dei Patriotti e degli Alleati. Non ti puoi immaginare la mia gioia sapere che quasi tutte le città del Nord i Tedeschi nella loro disordinata fuga le hanno lasciate quasi intatte. La radio "Voce d'America" ha detto che la "RADIO DI BUSTO ARSIZIO" ha confermato che il 90% dell'industria pesante Milanese è salvo. Credimi in quel momento mi sono sentito tutto bustese ma mi sono domandato dove sono andati a rubare la radio.

C/M MARINO VERONELLI

5W1-11011 Prisoner of War Camp

Fort Meade MD General Post Office Box
20

NEW YORK. N.Y. (I.S.A.)

Alla Sig.ra PELLEGATTA BIAGINA
Via Galileo Ferraris, 7
(Varese) BUSTO ARSIZIO (Italy)

da P.T.E. PELLEGATTA EMANUELE Ma. I92554 / 638 Comp.
P.O.W. - Camp Great Britain

30 aprile 1945

Carissima mamma,

«» vengo a te con questa mia semplice lettera per farti sapere che la mia salute è ottima. Con molta gioia tutti i giorni sento da Busto la Radio Alto Milanese ed ho così appreso la notizia della liberazione della Città per mezzo dei patrioti.

Ho sentito che tutti i giorni trasmettono messaggi per i prigionieri, cerca se è possibile di mandarmene uno, così il mio cuore vivrà più tranquillo sentendo che stai bene. Non avendo altro da dirti per ora ricevi i miei più cordiali saluti e baci.

Tuo Emanuele

ALL'ALBA DEL 25 APRILE 1945

da "RADIO BUSTO ARSIZIO,"

l'annuncio al mondo dell'avvenuta liberazione

Il desiderio della libertà vera al posto di tante licenze comandate; l'insofferenza della prepotenza, anche se più mentale che materiale; l'aspirazione ad un giudizio individuale ed equanime contro le imposizioni evidentemente fallaci, ma ritenute come verbo evangelico: questi i presupposti che, per lo più, hanno mosso i veri patrioti contro il fascismo sempre, ma in maniera più accentuata e più coordinata durante gli anni infausti della seconda guerra mondiale.

Non è da credere che tra i movimenti dell'avversione vi fosse anche l'odio come principio; se vi fu in qualche circostanza si è trattato, più che altro, di posizioni personali o assolutamente particolari: comunque mai l'odio fu in seno ai movimenti della Resistenza. Più che « partigiani » gli aderenti alle organizzazioni clandestine preferivano definirsi « patrioti », quasi a testimoniare che il fine supremo delle aspirazioni era un patria libera, una società democratica, una libertà uguale per tutti.

E sono stati proprio i contatti diretti a dare una conferma di ciò. Quei contatti che, piuttosto misteriosi e limitatissimi nei mesi della Resistenza, esplosero in tutta pienezza nei giorni gloriosi della Liberazione.

Quando in città, nelle prime ore del 25 aprile 1945, si videro baldi giovani con fazzoletti azzurri e rossi al collo percorrere le vie della città con movimenti rapidi e con mete prefisse, la popolazione tutta prese a vivere con intendimenti nuovi. Era un « finalmente! » che appariva chiaro sul volto d'ognuno, dopo che per mesi e mesi, dal settembre del '43 in avanti, paura, orgoglio, fame anche, e tanto sangue sparso avevano impresso segni inequivocabili di insofferenza e di recriminazione.

Era finito il tempo della clandestinità; erano finiti i

colpi di mano nelle lunghe notti dell'oscuramento; erano finiti i pericolosi viaggi per i collegamenti con i gruppi sparsi un po' ovunque; erano finite le fughe improvvise, la ricerca di sempre nuovi nascondigli, il recupero di generi alimentari e di conforto per coloro che attendevano nei boschi, o languivano in celle carcerarie.

Eccoli lì, i giovani patrioti, sotto la guida di uomini sperimentati nell'organizzazione militare e nella vita civile. E la gente li guardava e sorrideva. Sorrideva perchè i giovani del 25 aprile non erano solo quelli finiti sui monti; molti erano rimasti coraggiosamente al piano, dopo lo sfacelo del settembre '43, ben preparati per l'azione diretta quando sarebbe stata loro richiesta e pronti soprattutto per la nuova Italia che doveva pur venire.

Nella nostra città, eliminati senza eccessiva difficoltà, i gruppi fascisti e tedeschi, ormai quasi abbandonati a se stessi, venne subito creato un Comando unico, sotto l'egida del C.L.N., al fine di evitare il più possibile le intemperanze, che accompagnano sempre i momenti difficili, e gettare le basi per una ricostruzione della vita civile su intendimenti democratici.

Anche le formazioni in armi ebbero una loro sede specifica: gli « azzurri » alle Scuole Elementari « A. Manzoni », i « rossi » alla Scuola di Avviamento « De Amicis » in piazza Trento e Trieste.

Furono pochi i giorni del trapasso giacchè le formazioni alleate ben presto presero le redini in attesa di passarle alle autorità legittimamente costituite. Ma furono giorni di immensa e strana letizia: una letizia generata da una libertà raggiunta e dalla speranza di giorni migliori. C'era ancora, e forte, la

penuria dei viveri, la mancanza quasi di ogni cosa, ma ognuno sapeva che ormai il peggio era passato e che i sacrifici sarebbero stati gli ultimi.

Alla nostra città deve essere riconosciuto un significativo primato, quello dell'inizio della Liberazione. Mentre ovunque i moti del 25 aprile scoppiarono poco prima di mezzogiorno, a Busto Arsizio la prima uscita dei patrioti in armi, per l'occupazione dei punti strategici e degli impianti dei servizi pubblici, si verificò verso le otto del mattino, e poche ore dopo tutta la città era saldamente nelle loro mani. La stessa Prefettura di Varese non volle credere alla iniziativa bustese e quando pensò di informarsi direttamente, una risposta venne data dai nuovi « padroni » della città. Non solo, ma anche in fatto di radio-comunicazioni fu proprio la nostra città a conseguire un primato, dando a tutto il mondo per prima la notizia della raggiunta libertà. In territorio bustese infatti esistevano gli impianti di trasmissione di « Radio Tevere » che agiva sulla frequenza di onde corte.

Un gruppo di partigiani riuscì, la mattina del 25 aprile, ad impossessarsene prima che fossero messi fuori uso e fu proprio l'ufficio stampa degli azzurri ad iniziare le prime trasmissioni dando notizia di ora in ora di quanto andava succedendo a Busto e in Lombardia. Molti prigionieri anche al di là degli oceani ebbero l'infinita gioia di conoscere immediatamente quel che era successo grazie alle trasmissioni di Radio Busto Arsizio Libera.

Frattanto agli ordini di quel pugno di uomini che s'era presa la responsabilità di presiedere alla rinascita della vita cittadina, poco alla volta e con elementi nuovi, tutti i servizi pubblici riprendevano una certa normalità. Fra i primi atti fu quello della abolizione dell'oscuramento e la prima sera in cui la luce apparve libera nelle strade e nelle case con imposte aperte sembrò di rivivere in un'altra atmosfera: forse mai la primavera ebbe a vedere tanti sorrisi e tanta gente per le vie e per le piazze, quasi incredula al nuovo miracolo, dono scaturito dalle sofferenze, dalle ansie e dal sacrificio dei giovani ed anziani patrioti.

Ogni pericolo tuttavia non era ancora scomparso e ci furono proprio qualche giorno dopo il fatidico 25 aprile, anche momenti di giustificato timore con l'annuncio dell'avanzata su Busto, proveniente da oltre Ticino, di una agguerrita colonna tedesca agli ordini del col. Stamm. Armata di tutto punto, forte di numerosi automezzi, rinforzata da diverse decine di camicie nere che alla colonna si erano accodate, la colonna pretendeva, anche a costo di usare le armi, di passare liberamente attraverso la città. Furono poche ore minacciose, ma furono anche momenti in cui il coraggio e l'eroismo dei nostri giovani tornò nel clima della lotta per la libertà. Bisogna precisare che in quella mattinata per la maggior parte le formazioni erano lontane dalla città, chiamate altrove ove ancora esisteva qualche nucleo fissato a non adeguarsi alla resa, forse ignorando il reale stato della situazione. Fatto si è che anche i pochi disponibili non frapposero un istante ad imbracciare le armi e mettersi a disposizione dei comandanti. In breve, per vie traverse, la colonna tedesca si vide fiancheggiata da armati appostati lungo i fossati della strada e alcuni riuscirono persino a sottrarre un pezzo di artiglieria leggera dalla coda della colonna e puntarlo contro di essa. Un paio d'ore durarono le trattative ed alla fine i tedeschi si convinsero che più nulla c'era da fare ed accettarono la resa. Il col. Stamm, con i suoi ufficiali, venne accompagnato al

comando delle scuole « Manzoni » e dopo aver firmato la resa incondizionata, approfittando di un momento propizio estrasse la sua rivoltella e si uccise. Ufficiali e soldati, poi vennero accantonati in un primo tempo nel recinto dello stadio vecchio di via Valle Olona e poi presi in consegna dal comando alleato.

Un particolare, però, di questo avvenimento merita di essere sottolineato. I componenti della colonna Stamm, pur nell'amarezza della loro situazione manifestarono subito il desiderio di poter informare i loro parenti lontani d'essere in vita, pur in prigionia: così il cortile delle « Manzoni » si vide trasformato in una grande sala di scrittura. Bene, i nostri ragazzi, quegli stessi che qualche ora prima erano disposti e pronti alla strage, ora con commovente dedizione passavano dagli uni e dagli altri a raccogliere cartoline e lettere impegnandosi sull'onore proprio a provvedere alla regolare spedizione. Uomini di lotta e di combattimenti, questi patrioti non potevano ignorare d'aver passato forse momenti simili: ora, a guerra conclusa, il sentimento dell'umana solidarietà riprendeva il sopravvento, quasi auspicio pionieristico di rinnovata fratellanza di tutti i popoli.

E non furono solo queste le attestazioni di bontà e di dimenticanza delle passate sofferenze. Molte volte, in quei fausti giorni, capitò che si incontrassero viso a viso giovani patrioti fatti oggetto di minacce e percosse, quando non torture, con i loro aguzzini d'un tempo ora in stato di detenzione. Poteva essere logica una immediata reazione anche perché i moti istintivi non sempre e non da tutti possono essere dominati: ebbene quante volte ci è capitato di assistere a scene di commovente bontà, ad espressioni di perdono ed anche a promesse di interessamento perché la mano della giustizia non fosse con loro troppo pesante.

Ci furono, sì, anche episodi dolorosi e ritorsioni sanguinose; ma è bene precisare che il più delle volte si è trattato di casi in cui l'atteggiamento delle vittime fu di sprezzante alterigia; oppure si trattò di tentativi inconsulti di fuga o di accertate responsabilità delittuose. Quando ci si trovò di fronte a qualche caso imputabile ad incontrollata impulsività, immediata è stata la recriminazione unanime e la giusta pena per il responsabile.

Poi, col passare dei giorni gloriosi, i giovani tornarono ad essere cittadini qualunque e i vari nomi di battaglia che correvano sulle bocche degli appartenenti alle varie formazioni, finirono con l'assumere le generalità legali di stato civile, ripresentandosi, magari subito dopo, nell'agone politico rinato in tutto pienezza, pronti a dare nuovo contributo per il trionfo di quelle idee di libertà e conquiste sociali lungamente accarezzate per le quali avevano offerto il meglio della loro giovinezza.

Questa la piccola epopea di giovani e di uomini comuni che mai hanno mirato a che il loro nome entrasse nelle pagine della storia, ma che alla Patria di oggi hanno entusiasticamente portato il loro più prezioso contributo. Oggi, a vent'anni di distanza, i loro nomi sono quelli di un comune cittadino, senza alcuna pretesa di distinzione tipo « ante marcia » o « sciarpa littorio »: c'è solo il riconoscimento intimo che viene dalla coscienza di aver operato per il bene comune, per la libertà di tutti. Sappiano i giovani d'oggi far tesoro dell'esempio dei giovani di ieri onde la fiaccola della libera democrazia non abbia mai più ad essere zimbello di qualsiasi ma sempre deprecabile dittatura.

della Di Dio e della Mattcotti occupano la Caserma della Milizia Ferroviaria. Mario Zibetti assume il comando della stazione. Intanto la folla ha occupato la Piazza Garibaldi e la casa del fascio: si fanno arresti, partono colpi d'arma da fuoco: due, tre, quattro mil'iti e repubblicani cadono.

A Cardano al Campo repubblicani e tedeschi minacciano: i ragazzi della Garibaldina e della Rizzato tengono testa.

A Samarate c'è battaglia: accorre il comandante della divisione Mauri (Gaetano Bottini) con Manlio, comandante della Garibaldina. Mauri cade con altri quattro; Manlio è ferito.

Il Comitato di Liberazione si raduna quasi al completo: è tornato anche Pasta, della Democrazia Cristiana, che da un mese era latitante: egli riprende il suo posto di combattimento.

Da quel pomeriggio il Comitato di Liberazione ha assunto il potere a Gallarate.

Eco di Liberazione nel Mondo dei Prigionieri

Quale sia stata la eco della Liberazione di Busto del 25 aprile 1945 nel mondo dei prigionieri è da immaginare. Le notizie diffuse da Radio Busto giunsero praticamente in ogni angolo della terra ed è comprensibile la gioia e la soddisfazione di quanti poterono apprendere subito, al di là dei mari e degli oceani, la felice soluzione di un triste periodo della nostra storia.

Naturalmente solo i prigionieri di allora possono testimoniare sull'effetto meraviglioso di certe notizie: ma tali testimonianze non ci pervennero solo al loro rientro. Anche nei giorni stessi dell'ultima lotta pervennero alla direzione di Radio Busto, lettere e messaggi significativi.

Tra di essi ne abbiamo scelto alcuni, la cui lettura oggi potrebbe dire poco, ma allora, in quei tremendi e radiosi giorni, tali lettere portarono una testimonianza che riempiva gli animi di giusta soddisfazione e di scusabile orgoglio.

Ed ecco alcune lettere significative:



Write the address in large BLOCK letters in the panel below.

The address must NOT be typewritten.

To: Pozzi Roberto	Passed
Via G. Mameli, 8	Date Stamp
(Varese)	Busto Arsizio 859321
	Lombardia

Write the message very plainly below this line
Senders' Address POZZI GIANLUIGI - No 158057 - Campo N. 55 - Great Britain.

Inghilterra, 29 aprile 1945. - Carissimi tutti. - Non è un annuncio funebre, ma una semplice lettera via-aerea che vi mando per darvi comunicazioni di me e per mettermi al più presto in corrispondenza con voi. Ho ricevuto al-

cune lettere durante questi mesi a cui ho risposto subito. Non so la fine che avranno fatto. Ma ora che il filo si è nuovamente congiunto, spero di ricevere regolarmente. Da parte mia farò il possibile perchè non rimaniate lunghi giorni privi di scritti. Siete ancora tutti al vostro posto? Ho seguito con ansia i movimenti di Busto Arsizio in questi ultimi giorni ed ieri ho potuto ascoltare una trasmissione da Busto. A quanto sembra una centrale radio-trasmittente è piazzata nelle vicinanze con sede in via Mentana. Mi piacerebbe avere notizie dettagliate circa il movimento patriottico della Lombardia e sono certo che Pina farà il suo dovere. Ha subito qualche grave danno la città? Sono tutti in piedi i campanili? Avete sentito i bombardamenti? Carri armati ecc.? E' stata danneggiata molto Milano? So del Duomo, della Scala, del Castello: sono gravi danni? E tutti gli amici, Michellino, Stefanazzi, i due Zavattoni, ecc.? Conto fra non molto tempo avere vostre notizie, non semplici telegrammi, ma lunghe lettere. Sono in corrispondenza con Ezio, sta bene ed avvisate pure la sua famiglia. Saluti ai nipetini (quanti sono?), Caprioli, Lissoni, Langè, ed amici. Bacioni e speriamo di rivederci presto.

Gianluigi

This space should not be used

MAKE SURE THAT ADDRESS IS WRITTEN IN
LARGE BLOCK LETTERS IN THE PANEL ABOVE.



SIG. LUIGI VERONELLI

Via Milazzo, n. 5

BUSTO ARSIZIO (Varese) Italy

Caro Luigi,

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni mi hanno fatto perdere la testa. Dalla radio e dai giornali a cui ero e sono costantemente attaccato ho appreso l'avvenuta liberazione delle nostre città per opera dei Patrioti e degli Alleati. Non ti puoi immaginare la mia gioia sapere che quasi tutte le città del Nord, i tedeschi, nella loro disordinata fuga, le hanno lasciate quasi intatte. La radio « Voce d'America » ha detto che la « Radio di Busto Arsizio » ha confermato che il 90% dell'industria pesante milanese è salva. Credimi in quel momento mi sono sentito tutto bustese, ma mi sono domandato dove sono andati a rubare la radio.

C/M MARINO VERONELLI

5W1-11011 Prisoner of War Camp Fort Meade MD General Post Office Box 20 - NEW YORK, N. Y. (U.S.A.)



Alla signora PELLEGGATTA BIAGINA

Via Galileo Ferraris, 7

(Varese) BUSTO ARSIZIO (Italia)

Da P. T. E. PELLEGGATTA EMANUELE Ma. 192554-638 Comp P. O. W. - CAMP. GREAT BRITAIN

30-4-45

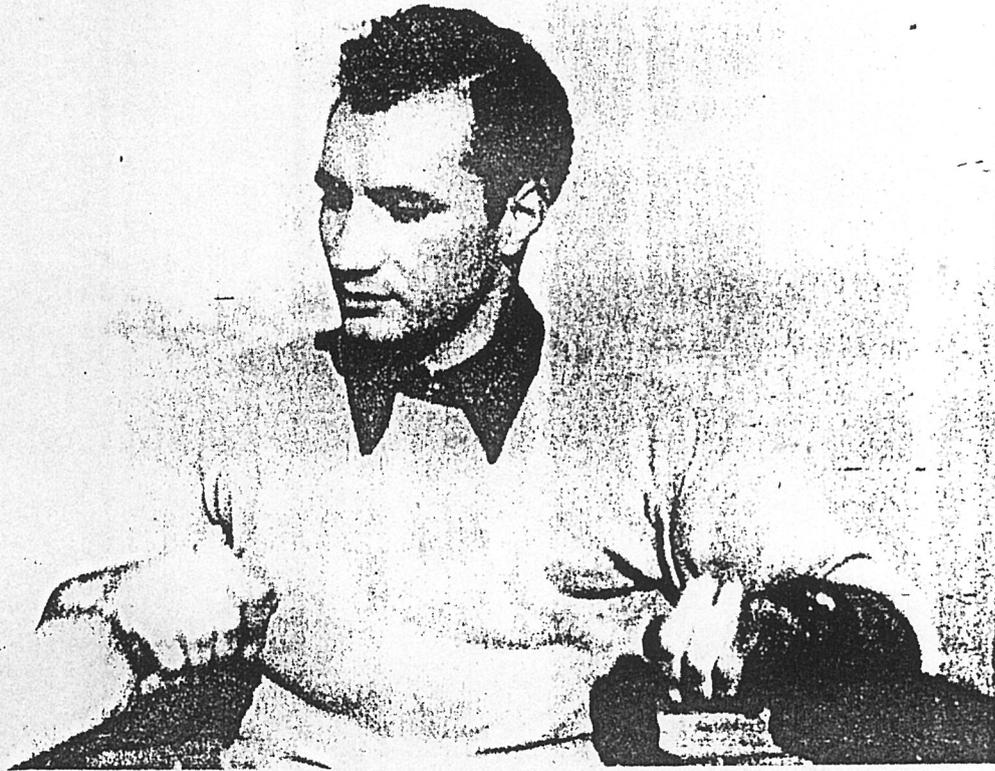
Carissima mamma,

Vengo a te con questa mia semplice lettera per farti sapere che qui la mia salute è ottima e così spero pure di

~~RADIO~~ PART.

Gruppo Tedesco E 1010

Io sottoscritto ecc. Meareside
W. Hess desidera d'aver
una copia a Colonia Anjo
del Comitato di Bil. N. 5
giusti (2 bersagli e 9 metri)
L. 25/1 ore 10



SGT. CARL LO DOLCE—radio operator of Mangosteen Mission—during one of his few moments of relaxation behind the lines. His civilian attire made him subject to immediate execution if captured by the enemy.

Sergente Carl Lo Dolce : operatore radio della Missione Mangosteen, durante uno dei suoi pochi momenti di relax dietro le linee.

Il suo abbigliamento borghese, qualora fosse stato catturato dal nemico, gli sarebbe costato l'esecuzione immediata.

APPUNTAMENTO A PALAZZO GILARDONI TRA SCULTURE E ATTESTATI

BUSTO ARSIZIO

La patronale prenderà il via lunedì 24 alle 9.15 nel cortile di palazzo Gilardoni (in caso di pioggia, in aula consiliare). Sono previsti premi a chi si è distinto attraverso atti significativi nei confronti di categorie deboli, svolgendo un ruolo di sostegno so-

Il grazie a forze dell'ordine e volontariato

ciale. Si tratta di agenti di polizia locale e di Stato, finanziari, un maresciallo dell'Arma. I ringraziamenti riguarderanno anche opere di volontariato, club culturali, attivi nel campo di mu-

sica e sport. La Costituzione sarà donata a due ragazze che compiono 18 anni il 24 giugno, una di loro è straniera. Non mancheranno gli attestati ai dipendenti in pensioni e a un mae-

stro del lavoro. Lo scultore Domenico Spampinato donerà un bassorilievo in bronzo. L'intenzione di dedicare tutto alle madri dei caduti rimane: l'immagine scelta è una Pietà e potrebbe essere ospite la madre di un militare caduto a Nassiriyah.

Cittadino ad honorem, ma c'è un dubbio

Patronale Giovanni Lombardo, 98 anni, contribuì davvero alla lotta partigiana? «Mai stato fascista»

COLLEGAMENTO CON L'AFGHANISTAN



Ma siamo proprio sicuri? Il quesito riguarda l'attribuzione a **Giovanni Lombardo**, 98 anni, della cittadinanza ad honorem in occasione della Patronale di San Giovanni, lunedì prossimo. Lombardo, segnalato all'amministrazione civica dalla Famiglia Bustocca, è uno dei tecnici che il 25 aprile del 1945 contribuirono a rimettere in funzione la stazione radio di Busto Arsizio che, per prima in Italia, diede notizia dell'insurrezione contro la dittatura nazifascista. Annuncio passato alla storia per il suo valore simbolico e non solo. Lette da **Nino Miglierina**, esponente del locale CLN poi indimenticato condirettore della *Prealpina*, quelle poche parole segnarono la fine della guerra civile e l'inizio della nuova epoca di libertà.

Che cosa c'entra Lombardo? E perché c'è chi eccelle sull'opportunità di concedergli la cittadinanza onoraria? Le risposte hanno bisogno di una pur breve introduzione, con notizie tratte da "La radio della Liberazione", opuscolo scritto da **Mario Colombo** e **Paolo Paoletti** su commissione dei Comuni di Gorla Maggiore, Gorla Minore e Olgiate Olona. L'emittente bustese consisteva in verità di due grosse antenne, installate in territorio di Olgiate Olona, più o meno dove ora c'è l'Ida Verde. La loro gestione era affidata all'Eiar, la "mamma" della Rai. Per l'Eiar, appunto, lavorava l'ingegner Lombardo. Gli studi di registrazione erano però a Milano, in via Ripamonti, da dove, via cavo, venivano "inviate" le trasmissioni fino a Olgiate e, da qui, ritrasmesse via etere. Il cavo correva lungo la Milano-Laghi.

La stazione radio era stata



Partigiani a Busto nei giorni della Liberazione (foto Blitz)

avviata dai fascisti della Repubblica di Salò e dagli occupanti nazisti, con uno scopo preciso: far credere che nei territori in mano agli Alleati dopo il '43 era rimasta in funzione una radio clandestina che proponeva programmi di intrattenimento, culturali e, naturalmente, di propaganda fascista. Tra i suoi collabo-

ratori, il maestro **Gorni Kramer** e il **Quartetto Cetra**. Con loro, il poeta **Ezra Pound**. Anche il nome della radio lasciava intendere una località nei pressi di Roma: Radio Tevere. La mattina del 25 aprile del '45, una brigata partigiana, al comando di **Antonio Lago**, occupò la stazione olgiatese. obbli-

gando i tecnici presenti, tra cui Lombardo, a rimodulare le frequenze e a fare in modo che si potesse trasmettere senza "passare" da Milano. L'operazione riuscì e, in serata, Miglierina dette lo storico annuncio dalle antenne di quella che era nel frattempo stata ribattezzata Radio Alto Milanese.

E Lombardo? «Ero un dipendente dell'ente radiofonico, ottemperai senza indugio alla richiesta dei partigiani» risponde al telefono da Torino, dove abita. «Sì, ma l'Eiar, una decina di giorni dopo lo licenziò: in quel particolare momento si trattava di una epurazione» ribatte Mario Colombo, 83 anni, uno degli autori dell'opuscolo sulla storia dell'emittente. Di più: «Lombardo ha scritto anche un libro ("Il Valore della memoria", ndr) che contiene una serie impressionante di inesattezze. A cominciare dall'ubicazione delle antenne, che egli colloca in territorio di Busto mentre erano a Olgiate». Contestazioni che ebbero riscontri pubblici in occasione della presentazione del volume di Lombardo, a Busto, cinque anni fa.

In sintesi: il dubbio riguarda la fede politica del prossimo cittadino ad honorem di Busto: nel 1944, quando cominciarono le trasmissioni, appare scontato che i dipendenti dell'Eiar di Torino, per lavorare dovevano quanto meno essere contigui al fascismo. «Io quella tessera infame non l'ho mai presa» assicura con determinazione Giovanni Lombardo, che si accinge ad entrare nell'eletta schiera delle persone che, pur non risiedendo in città, hanno contribuito alla sua crescita sociale, economica e storica. Di nuovo: ma siamo proprio sicuri?

Vincenzo Coronetti

Penne nere, bersaglieri e marinai aiutano uniti la Scuola della pace

Si sono messi assieme in tre: gli alpini, i bersaglieri e i marinai (foto Blitz).

Ora il loro obiettivo è non solo dimostrarsi nuovamente una presenza attiva sul territorio, ma anche fare del bene. Perché lo spettacolo "Dalle piume alle penne", che stasera alle 21 va in scena per la terza volta al teatro Sociale, si produrrà in una raccolta fondi (il contributo per l'ingresso è di 10 euro) in favore della The Tangy Kalai School of Peace, realtà scolastica con duemila alunni situata alla periferia di Kabul, fondata da padre **Giuseppe Moretti** dell'ordine dei Barnabiti e sostenuta dal comando Nato della Ugo Mara.

«Proprio il tenente colonnello **Stefano Sbaccanti** ci ha segnalato questa necessità - spiega il capogruppo degli alpini **Franco Montalto** - e tutti assieme abbiamo deciso di rivolgere lì gli sforzi, aiutati in questo anche dagli Amici del Tempio Civico». Non a caso la serata partirà con un collegamento dall'Afghanistan con il generale **Giorgio Battisti**. Poi si proseguirà con le

eccellenze delle tre associazioni: l'esibizione della Fanfara dei bersaglieri "Angelo Vidoletti" di Vergiate, della banda La Baldoria, del gruppo danza della Pro Patria Ginnastica dedicata al mondo del mare, ancora del coro Monterosa fino a una chiusura collettiva sulle note dell'inno di Mameli.

Dovrebbe essere ospite il giornalista **Tony Capuozzo**, così come in neopresidente nazionale delle penne nere **Sebastiano Favero** e il consigliere nazionale dei bersaglieri **Dario Caletti**. Per quest'ultimo gruppo, è grande l'entusiasmo del presidente cittadino **Enrico Baila** «per un evento che mette assieme storia e beneficenza», mentre il responsabile dei marinai **Atilio Martignoni** sottolinea la gioia «per essere stati quest'anno coinvolti anche noi nell'evento». Categorico il presidente del Coro Monterosa, **Alberto Riva**: «Il nostro è l'impegno di una società buona che ha tanto bisogno di ancorarsi a valori veri e forti».

Ma.Li.

L'ospedale apre la sua Quadreria Tuffo tra i filantropi dal '700 a oggi

Nei giorni della patronale tutte le tradizioni si rispettano. Anche l'Azienda ospedaliera fa la sua parte e apre, come d'abitudine, la "Quadreria" dell'Ospedale di Busto Arsizio. Come accade da undici anni, lunedì 24 giugno, per rendere onore a San Giovanni Battista, si può compiere un tuffo nel passato, ripercorrendo la storia di quanti, con generosità, hanno sostenuto nei secoli l'azione sanitaria sul territorio. Sono numerosi i filantropi che dal '700, con i loro lasciti, hanno contribuito prima alla nascita e poi alla crescita dell'ospedale: ogni opera che li ricorda è corredata dalle biografie, curate dal professor **Giuseppe Pacciarotti**: ricordano la storia della città e dei tempi in cui le industrie di Busto Arsizio e della Valle Olona erano all'apice dell'attività. Alla mostra si potrà accedere da piazzale Solaro dalle 10 alle 18 di lunedì, giorno dedicato al santo patrono.

«La scelta su Lombardo non cambia»

La presidente della Bustocca: la sua radio ha diffuso la notizia della Liberazione



Chiara Massazza guida da poco la Bustocca (foto Blitz)

«Non entro nel merito di quello che **Giovanni Lombardo** dice personalmente. Per noi la motivazione è precisa e nulla cambia». **Chiara Massazza**, giovane presidente della Famiglia Bustocca, non retrocede di un millimetro: i dubbi sollevati sulla figura dell'ingegnere scelto come cittadino ad honorem per la Patronale 2013 non la toccano. Lombardo venne allontanato dalla radio che trasmetteva nella primavera 1945 da Olgiate: è un segnale di epurazione e questo fa ipotizzare che l'allora dipendente dell'Eiar non fosse per nulla coinvolto nella lotta di liberazione, anzi. «La Famiglia ha proposto il nome di Lombardo con una motivazione precisa, scritta dallo stesso sindaco nella sua lettera di comunicazione all'ingegner Lombardo - dice Massazza -

Si cita il contributo a diffondere per primi, da Busto, la notizia della Liberazione del Nord Italia dai nazifascisti il 25 aprile 1945. La radio era sotto la sua direzione, lui ha contribuito molto a diffondere la notizia storica. Lo ha raccontato in vari scritti e convegni: ripete che l'informazione fu data da qui, lo asserisce con molti particolari. E' chiaro che sono i suoi racconti, ma ci sono tanti testi in merito». E' sufficiente la sua dedizione nel riportare questa notizia? «E' grandissimo il suo impegno nel fare memoria di un avvenimento importante e il ministero della Difesa gli ha concesso una medaglia al valor militare». I dubbi sollevati dal libro di **Mario Colombo** e **Paolo Paoletti** non intaccano la scelta? «La qualifica di bustocco *ad honorem* viene data

a chi non è di Busto ma ha contribuito alla sua crescita e farla conoscere anche fuori territorio. Lombardo corrisponde a questa descrizione. Non conta se non ha contribuito alla lotta partigiana, la motivazione è diversa. Quanto deciso non si cambia, magari il 24 può essere occasione di confronto sulla collocazione dei ripetitori (Lombardo li ricorda a Busto, i due scrittori a Olgiate Olona), magari i racconti di questo 98enne possono arricchire tutto il territorio». Massazza auspica uno sguardo allargato non solo alla città, ma al circondario: «Siamo felici che si dica che l'annuncio l'abbia dato **Nino Miglierina**, fondatore della Bustocca. E' motivo di grande orgoglio. Ma la benemerita andrà a Lombardo».

Angela Grassi

Il nuovo direttivo del Leo Club parte nel nome della solidarietà

Brindisi con aiuto ai più piccoli

Il nuovo direttivo è già in campo, con una festa che introduce all'estate e che si traduce nell'ennesimo appuntamento benefico del percorso. Appuntamento allo Yucca Summer Café di viale Borri, stasera dalle 18 in poi, per i soci e i tanti simpatizzanti del Leo Club Busto Arsizio, formazione giovanile dei Lions - in particolare è emanazione del Bramantesco - che vuole brindare (e lancia pure una gara di minigolf) per raccogliere più fondi possibili da devolvere in solidarietà. «Come sempre - raccontano dal gruppo - la nostra volontà è quella di pensare ai più piccoli, infatti daremo l'intero ricavato della manifestazione alla pediatria dell'ospedale e alle associazioni che si impegnano in questo campo. La destinazione specifica la decideremo dopo, speran-

do di poter aiutare più enti possibili». Ovviamente la mission odierna è anche quella di propagandare nome e attività della realtà cittadina che raggruppa gli Under 30. «Anche se i giovani sono impegnati in mille altre attività - proseguono i promotori - la nostra speranza è che i tanti che per questo ritrovo ci hanno garantito la loro presenza, abbiano poi il desiderio di diventare parte attiva dell'impegno». Intanto il Leo Club ha appena ridisegnato le proprie cariche interne. Il nuovo presidente per l'annata 2013/14 è **Edoardo Giana**, la sua vice **Isabella Tovaglieri** (che è pure consigliere comunale della Lega Nord), quindi come segretario è stato scelto **Marco Ferrario**, tesoriere **Marta Piotto** e cerimoniere **Cristina Ubertis Albano**.

Un fumetto digitale aiuta Aubam

Presentato alla Ubi che prepara lezioni di educazione finanziaria

(a.g.) - Continua la presenza dei bimbi ucraini ospiti di Aubam sul territorio. Ieri mattina sono stati protagonisti, con il presidente **Antonio Tosi**, di un incontro all'Ubi, Banca Popolare di Bergamo, che ha accolto per quattro giorni nella sede di piazza San Giovanni i volontari in cerca di fondi a sostegno dei progetti di salute per quanti abitano nella sfortunata zona di Chernobyl. Le finalità del gruppo sono state evidenziate attraverso tavole create dagli studenti di quarta e quinta del liceo artistico Candiani: è nato un fumetto artistico digitale che sarà in futuro destinato alla vendita a sostegno dell'Associazione umanitaria pro bambini nel mondo. I volontari hanno sottolineato le emozioni che suscita l'accoglienza dei piccoli nelle famiglie di questo territorio. «Siamo estremamente onorati di poter ospitare l'Aubam - ha dichiarato **Roberto Ballardini**, responsabile della sede Ubi di Busto Arsi-

zio - Quando ne parliamo con Tosi subito realizzai quanto interessante potesse essere la possibilità di collaborare e dare visibilità a un'iniziativa tanto nobile nei locali di una banca, luogo forse serio e austero, ma non certo estraneo, almeno per quanto riguarda il nostro istituto, a eventi di questo genere». Apprezzato il contatto diretto con i ragazzini, all'Ubi hanno deciso di dedicare nel 2014 uno spazio apposito per lezioni di educazione finanziaria alle classi coinvolte nel progetto del fumetto artistico digitale. Ieri sera, i bimbi di Aubam sono stati accolti festosamente alla festa del Pro Patria Club al Museo del tessile, sperimentando il clima gioioso della tre giorni messa in campo per il fine settimana anche con scopi benefici. Domenica, il programma prosegue con i laboratori attivati a Somma Lombardo, per imparare a produrre con Comunità di Maddalena pane e marmellata.

L'hanno creato gli studenti del liceo artistico Candiani

La storia di Radio Busto in un film

Il racconto di Giovanni Lombardo, Bustocco ad honorem, raccolto dall'Icma

Porfidio: per la festa dal Patrono inutili spese in un difficile periodo

Tutti contenti? Macché, dopo la patronale di San Giovanni c'è anche una voce contro. Ed è quella di **Audio Porfidio**, l'ex consigliere comunale leader della Voce della Città, che della cerimonia del 24 giugno fa un riassunto diverso da quello raccontato ieri. «Sottolineo due aspetti – dice – che mi sembra emblematici di come pure stavolta il Comune abbia gettato fumo negli occhi e continui a non accorgersi della situazione che c'è in città». Ovviamente la partenza non può che essere dedicata all'annuncio del via libera per la realizzazione del nuovo commissariato in via Ugo Foscolo. «Era scontato che anche quest'anno arrivasse la promessa roboante. Una notizia che mi sa tanto di bufala. Perché se l'amministrazione non ha neanche i soldi per tagliare l'erba e riparare le buche, mi spiegano come fa all'improvviso ad avere tutte le risorse per realizzare una struttura del genere. Spero che sia vero, ma mi ricordo che la prima pietra la posarono già due anni fa e da allora non è mai successo niente. Preferirei aspettare i fatti prima di compiere sperate che poi creano solo illusione. E poi mi spieghino perché della caserma dei carabinieri non parla più nessuno, come se si trattasse dei fratelli poveri».

Ma anche nello svolgimento stesso della Giornata del Ringraziamento, per Porfidio ci sono state note stonate: «Mentre la gente muore di fame e i Servizi sociali non hanno neppure i soldi per comprare un panino ai poveri, era proprio necessario realizzare una tensostruttura nel cortile municipale e poi allestire un rinfresco dopo la messa in centro? Sarebbe stato meglio badare al risparmio e limitare al minimo gli sprechi, soprattutto in questo periodo di crisi. Ancora una volta chi ci governa ha pensato soltanto a farsi bello senza guardare in faccia alla realtà. E questo non può essere accettato da nessuno».

Dopo la nomina a Bustocco ad honorem, per l'ingegner **Giovanni Lombardo** si prepara un'altra sorpresa. Infatti, proprio il novantottenne che l'altroieri in Comune è stato incoronato benemerito dalla Famiglia Bustocca per aver diretto nel 1945 la radio che per prima (e per voce di **Nino Miglierina**) trasmise la notizia della Liberazione, potrebbe diventare il protagonista di un film. Una pellicola che, oltretutto già vanta una sceneggiatura pronta da essere utilizzata, a prescindere dalle polemiche che hanno accompagnato questa scelta, sollevate da alcuni storici che contestano il ruolo e le appartenenze che Lombardo avrebbe avuto nelle vicende del 25 Aprile. Fatto sta che lunedì, al termine delle celebrazioni ufficiali che hanno scandito l'intera settimana, l'anziano ingegnere originario di Palermo e da decenni abitante a Torino, è stato intervistato davanti a una telecamera da **Rocco Moliterno**, insegnante dell'Istituto Olga Fiorini con una passione

sfrenata per la cinematografia. Una testimonianza raccolta per cristallizzare il suo racconto prima che vada perduto, il tutto con l'appoggio dell'Icma, che avrebbe intenzione di cercare le risorse per lavorare sul progetto. D'altronde, Moliterno altri non è se non il vincitore del premio per la migliore sceneggiatura del Baff 2012, un riconoscimento ottenuto grazie al suo lavoro intitolato "Radio Busto Arsizio", incentrato proprio su quello storico avvenimento. Una trama che poggia dunque su una sottostoria assolutamente vera, quella appunto di Lombardo che dal capoluogo piemontese viene mandato a dirigere

una stazione radio nella Manchester d'Italia e lì riesce a sfuggire al controllo degli occupanti per annunciare quello che sta accadendo nel Paese. A questo, poi, sono stati aggiunti degli elementi inventati, cioè l'amicizia con un tedesco buono e pure un amore nato proprio in città. «L'occasione di avere ospite Lombardo da queste parti – spiega **Andrea W. Castellanza**, direttore dell'Istituto Antonioni e regista – ci è sembrata propizia per portare avanti il discorso, cominciando a fissare a video le parole del protagonista. Così Moliterno lo ha ascoltato e ha approfondito quei fatti. A questo punto, come sempre capita con le proposte più interessanti che escono dal festival cittadino, cercheremo di produrre qualcosa. Non sarà facile riuscirci in questo momento economico, ma l'idea è buonissima e la nostra zona offre comunque l'opportunità di riprodurre un angolo dell'Italia degli anni di guerra senza bisogno di inventarsi costose scenografie. La



Giovanni Lombardo (foto Blitz)

nostra speranza è davvero quella di iniziare nel prossimo futuro a girare le scene». Il tutto anche per l'esultanza del sindaco **Gigi Farioli**, già contento del fatto che l'appuntamento sia riuscito ad arricchire pure l'archivio digitale dell'Anagrafe della Memoria. Per il novantottenne ex-dipendente dell'Eiar, dunque, un'altra bella notizia dopo l'onorificenza, da aggiungere al desiderio espresso pubblicamente di veder individuato un luogo che possa ospitare un museo dedicato a quella radio bustocca che, indiscutibilmente, ha segnato la sua vita.

Ma.Li.



LA FAMIGLIA BUSTOCCA
COMUNE DI BUSTO ARSIZIO - BENEMERENZA CIVICA

La Famiglia Bustocca,

col patrocinio del Comune di Busto Arsizio,

invita

Venerdì 16 Novembre 2007

alle ore 18.00

presso

la Sala delle Tramogge dei Molini Marzoli di V.le Cadorna

all'incontro aperto a tutti

con il

Prof. Ing. Giuseppe Lombardo

che interverrà sul tema legato alle vicende da lui vissute
nell'Aprile del 1945:

*“Per non dimenticare Radio Busto Arsizio:
storia, ricordi, emozioni”*



21052 Busto Arsizio - Via Fratelli d'Italia, 7 - Tel. e fax 0331 626603 - c.f. 90000430125

www.lafamigliabustocca.it - e.mail: info@lafamigliabustocca.it

La segreteria è aperta: Lunedì dalle ore 16 alle ore 19 - Giovedì dalle ore 15 alle ore 18.